

Dopo la nomina del sindaco

Oggi a Perugia si elegge la nuova giunta

I componenti dell'esecutivo - Le conclusioni dell'incontro tra il PCI e la CGIL-CISL-UIL

PERUGIA — Stasera il consiglio comunale di Perugia compirà la formazione del governo cittadino con la elezione della giunta che sarà formata dai rappresentanti del PCI, PSI e sinistra indipendente.

L'esecutivo, ormai tutti i problemi sono risolti in casa socialista, dovrebbe essere così composto: Zaganelli, Melichetti (vice sindaco), Giacchi, Baglioni e Bracca per il PCI, Chietti, Penzi Bonomi, Cluffini, Fanelli, Balucani, Giannetti Grossi per il PCI e Lutti per la sinistra indipendente.

Intanto prosegue senza sosta il confronto tra i partiti democratici e le forze sociali sui maggiori problemi economici e politici della regione.

Altro ieri si è avuto un lungo colloquio tra una delegazione regionale del PCI e un'altra della federazione unitaria della CGIL-CISL-UIL.

Al termine dell'incontro è stato emesso il seguente comunicato conclusivo: «Nel quadro dei colloqui che, dopo quelli con le forze politiche del PCI ha promosso con le diverse organizzazioni delle forze sociali produttive, sono incontrate le delegazioni del comitato regionale del PCI e delle federazioni unitarie CGIL-CISL-UIL».

Nel corso dell'incontro la delegazione comunista ha informato i dirigenti sindacali delle questioni che sono state

al centro del colloquio con le forze politiche democratiche e di costruire processi di interazione istituzionali e programmatici, oltre che un ruolo più forte del ruolo delle istituzioni, ma più efficace ed ampio il loro intervento sulla crisi e sugli effetti che questa provoca nella struttura sociale e produttiva della Regione.

Nell'incontro si è proceduto inoltre ad uno scambio di idee sulla realtà economica dell'Umbria che, pur in un quadro positivo di tenuta delle strutture produttive e del complesso della vita sociale e civile, pure manifesta segnali preoccupanti di crisi in diversi comparti economici, dalla grande alla piccola industria, all'agricoltura.

Ciò pone in primo piano alcune priorità di interventi che troveranno un momento di definizione nello stesso programma regionale di sviluppo e che già oggi nella gestione della legge sull'occupazione giovanile possono trovare un momento di attuazione e di lotta.

Le due delegazioni hanno concordato che, pur in un quadro di ottimismo, è necessario che le forze politiche e sindacali, come una condizione per rendere più forte il processo di sviluppo e di rinnovamento della società regionale».

TERNI - All'assemblea con i rappresentanti delle forze politiche

Denunciato in fabbrica il grave atteggiamento della Sit Siemens

La direzione aziendale ha tentato di far fallire l'iniziativa negando l'ingresso ai rappresentanti della Regione - Reazione del Cdf - Gli interventi



Un momento dell'assemblea all'interno della Sit-Siemens

TERNI — Ieri mattina, davanti ai cancelli della Sit-Siemens si respirava una certa tensione: le organizzazioni sindacali avevano indetto una assemblea aperta, invitando anche i rappresentanti della Regione, della Provincia, del Comune e delle forze politiche, nonché i segretari provinciali delle tre confederazioni.

Alle 9,30, orario fissato per l'inizio, gli invitati sono cominciati ad arrivare. In portineria sono cominciati le prime difficoltà. Telefonate in direzione per annunciare gli arrivi e per chiedere se potevano entrare. La risposta della direzione era stata negativa: nessuno, che non fosse un dipendente dell'azienda, doveva entrare.

Soltanto con un energico intervento del consiglio di fabbrica, alla reazione dei lavoratori, è stato possibile far svolgere regolarmente l'assemblea.

I rappresentanti degli organismi invitati hanno così potuto raggiungere la mensa, dove abitualmente si riunisce il personale. La direzione non ha consentito alcun cambiamento di opinione: ha fatto sapere che per lei tutti i presenti erano stati diffidati dal partecipare all'assemblea e che, se non si sarebbero presentati la responsabilità di tutto quello che sarebbe poi successo.

Questo atteggiamento è stato condannato con forza. L'assessore regionale Alberto Provantini, ha detto che è questa la prima volta che una cosa del genere succede in Umbria. Ma prima, era stato negato ai rappresentanti delle istituzioni democratiche l'accesso ad una fabbrica. Nel caso della Sit-Siemens questo è ancora più grave in quanto si tratta di una industria a partecipazione statale. E' stato perciò deciso di inviare un telegramma di protesta al presidente del governo e al ministro delle partecipazioni statali.

Davanti ai cancelli dello stabilimento di Maratta, un complesso dalle strutture modernistiche, entrato in funzione poco, i lavoratori hanno opposto decine di bandiere rosse della federazione lavoratori metalmeccanici ed hanno esposto cartelli nei quali, con vignette e scritte, si tirava sulla «chiusura» mostrata dall'azienda ad ogni tentativo di scioperi. «L'operaio è mio e ci faccio quel che voglio», è scritto in un cartello dove è raffigurato un dirigente ed un lavoratore.

All'assemblea hanno partecipato anche i 230 operai che sono attualmente in cassa integrazione e che ci resteranno fino a lunedì 18. Gli ultimatum sono stati respinti: gli impiegati, che sono circa 60 su un totale di 320 dipendenti.

Questo fatto è stato rimarcato da Micozzi della FLM: l'azienda nella scelta dei nominativi ha cercato di introdurre degli elementi di divisione, cercando di spezzare il fronte dei lavoratori.

Al tavolo della presidenza erano, oltre i dirigenti provinciali della FLM, l'assessore regionale Provantini, i segretari provinciali delle tre confederazioni sindacali.

Negli interventi è stato criticato aspramente l'operato dell'azienda. E' stato ricordato che, tra l'altro, come sia stato rifiutato un incontro chiesto dai parlamentari comunisti eletti in Umbria.

L'assessore Benvenuti ha informato che l'amministrazione comunale, attraverso la vertenza Sit-Siemens la mediazione del ministro del Lavoro. Da parte sindacale sono state rievocate le posizioni espresse in una conferenza di lavoro, in cui si è chiesta l'integrazione non risolve i problemi dell'azienda, è necessario invece arrivare a dei programmi nei quali siano fissate delle scelte precise sul futuro dell'azienda, che sia garantita l'occupazione, che siano varati dal governo i piani del settore della telefonia e della elettromeccanica.

g. c. p.

L'annuncio dato nel corso dei lavori della giunta regionale

La «Terni» disposta a far parte della Sviluppo Umbria

La partecipazione al capitale della finanziaria è un importante passo avanti - Interventi per l'artigianato

PERUGIA — Ormai è certa: la Terni «entra» nella Sviluppo Umbria, la finanziaria regionale. Nel corso dei lavori della giunta, martedì sera, l'assessore Alberto Provantini ha annunciato che la direzione della società ha espresso parere favorevole in merito alla sua partecipazione alla finanziaria regionale, acquistando una quota del capitale sociale.

La richiesta dell'ingresso della Terni nella Sviluppo Umbria fu avanzata alcuni mesi orsono dall'assessore Provantini nel corso di un incontro fra dirigenti dell'azienda e Dipartimento regionale. L'assessore allora che era necessario un maggiore collegamento fra le piccole e medie aziende umbre e la grande industria di Stato, che aveva da allora l'esigenza di un preciso piano per l'occupazione.

L'assessore Provantini ha definito la decisione della Terni un risultato estremamente positivo, un importante passo in avanti sulla strada del collegamento fra Partecipazioni Statali e realtà regionali.

Dopo questa prima importante comunicazione la giunta regionale ha preso in esame le questioni riguardanti l'occupazione giovanile, la formazione professionale, lo schema di decreto legge 382, predisposto dalla commissione

interparlamentare, l'artigianato. Per quanto riguarda quest'ultima materia l'assessore Provantini ha presentato un progetto di legge a favore del settore per gli anni '77-'80. La giunta ha approvato nel corso della stessa seduta la proposta dell'assessore.

La legge, che intende integrare il complesso degli strumenti legislativi attualmente operanti nel settore dell'artigianato, prevede un contributo ai Comuni per la realizzazione di aree d'insediamento artigianale. Il contributo, a fondo perduto, ammonta a 200 milioni dal '78 al '80 e a 100 milioni per il '77. Lo stanziamento complessivo risulta perciò di circa 700 milioni.

La proposta di legge prevede inoltre stanziamenti di 150 milioni dal '77 al '81, per un totale di 622 milioni destinati alle aziende artigiane. Tali interventi, è stato affermato dalla giunta, debbono collegarsi con il piano per l'occupazione giovanile.

Illustrando i contenuti della proposta di legge, l'assessore Provantini, ha ricordato gli strumenti legislativi che operano attualmente in favore dell'artigianato: l'artigianato (che ha finanziato investimenti per la costruzione e lo ampliamento dei laboratori e l'acquisto di nuove macchine) e la legge regionale 35, che ha già esaurito i fondi a disposizione per il '76-'77.

Dall'esposizione di Provantini e dalle decisioni della giunta è risultato quindi evidente il grande sforzo prodottosi sin qui dalla Regione in direzione dell'artigianato e la volontà di continuare ad impegnarsi in questo settore.

Ammontano ormai comunque a molti miliardi i soldi direttamente o indirettamente ricevuti dalle imprese artigiane. A conclusione della riunione della giunta regionale è anche stato discusso l'articolo 3 della legge sull'occupazione giovanile, che prevede la costituzione di una commissione regionale per la predisposizione dei programmi regionali annuali di formazione professionale.

E' stato deciso che i membri della commissione siano 11. Questa decisione giunge a seguito di una lunga consultazione promossa dalla Regione con i dirigenti delle aziende artigiane. La giunta si è comunque impegnata a creare un preciso quadro di riferimento in merito alla formazione professionale.

L'assessore Provantini ha infine richiesto che la commissione di 11 membri predisponga i programmi regionali delle attività di formazione professionale entro il 30 settembre.

g. me.

Tripletto nell'ultimo anno il numero delle ingiunzioni in tutta la provincia

Un'ondata di sfratti anche nel Ternano

Code di inquilini alla sede cittadina del SUNIA - Il sindacato ha chiesto alla cancelleria del tribunale i dati relativi alle cause ma non ha ancora ricevuto risposta - Impossibile trovare casa

TERNI — Sono tripletto, rispetto all'anno scorso, gli sfratti nella provincia di Terni. Anche se è impossibile quantificare con esattezza il fenomeno, si può avere la proporzione di quanto sta accadendo, trascorrendo una mattina presso la sede del Sunia al numero 5 di Via Angeloni. Da qualche giorno si ripete la stessa scena di inquilini che arrivano, disperati, a chiedere cosa devono fare, per evitare di trovarsi

in mezzo a una strada, perché gli è arrivata la comunicazione di sfratto inviati dal proprietario.

Lo stesso si sta verificando in tutto il Paese, in molte città in maniera ancora più drammatica e preoccupante. A mettere in moto questo meccanismo è stato l'annuncio che, quasi sicuramente, alla fine del mese di ottobre scatterà l'equo canone. A questa data tutti i contratti d'affitto saranno automaticamente rinnovati per tre anni, con le maggiorazioni previste dalle nuove tariffe. I contratti che invece saranno stipulati successivamente per un certo lasso di tempo, oscilleranno liberamente a seconda del mercato. Succede così che tutti i proprietari stanno facendo di tutto per arrivare a questa scadenza con la casa sfitta.

Il Sunia di Terni ha chiesto formalmente alla Cancelleria di avere i dati relativi alle cause per sfratto. Ma la Pretura non ha ancora dato una risposta, diversamente da quanto è accaduto in altre città, come Roma, dove la Magistratura ha fornito le informazioni richieste.

Dati quindi non se ne hanno. Il Sunia (Sindacato Unitario Nazionale Inquilini e Asssegnatari) conta a Terni 930 iscritti. Una cinquantina di questi hanno ricevuto la lettera di sfratto. I proprietari, per eludere il blocco dei fiti, adottano l'unica scappatoia concessa, quella della «giu-

sta causa», chiedendo cioè che gli venga restituito l'appartamento per uno dei cinque casi previsti dalla legge. Il più delle volte dimostrano che un loro figlio ha urgente bisogno di una casa.

Quando un iscritto del Sunia si presenta con una lettera di sfratto nell'ufficio di Via Angeloni, il sindacato non può fare altro che mettergli a disposizione il proprio avvocato.

Questo tipo di cause sono quasi sempre vinte dai proprietari, che prima di chiedere la «giusta causa», preferiscono, come si dice in gergo giuridico, la situazione prevista dalla legge. Nonostante il silenzio della Cancelleria, le sentenze di sfratto pronunciate in questi primi mesi dell'anno sono qualche centinaio. Da parte degli avvocati del Sunia si sostiene che circa il 70% delle cause, che si celebrano in Pretura, sono per sfratto. A queste devono essere poi aggiunti i casi degli affittuari che lasciano l'appartamento senza percorrere tutte le tappe giuridiche possibili, e accettando lo sfratto, attraverso un accordo col proprietario.

Si ha a disposizione un dato, sempre fornito dal Sunia, relativo al 1975, che fissa in 65 le sentenze di sfratto emesse nel 1975. L'impressione di chi segue da vicino queste vicende è che quest'anno tale cifra sia stata superata di molto.

Come spiegano al Sunia, le difficoltà maggiori per chi

è rimasto senza casa, si presentano quando comincia la ricerca di un altro appartamento. In città è quasi impossibile trovarlo. Se chi ha già un inquilino cerca di liberarsene, chi non ce l'ha si guarda bene dall'averlo. Anche in questo secondo caso si aspetta l'entrata in vigore dell'equo canone, prima di affittare il proprio appartamento.

Si ha così da una parte una affannosa ricerca di una dimora, ricerca che si rivela quasi senza eccezioni infruttuosa e, dall'altra, qualche centinaio di appartamenti che, in città, restano sfiti. Secondo un'indagine, condotta abbastanza sommarariamente dal comune, i casi di appartamenti non abitati sarebbero circa 800.

Di fronte a questo stato di cose il Sunia sta studiando di farsi. In primo luogo si sta cercando di avere in mano i dati che consentano di sapere con esattezza quanti sono i casi di sfratto nel Comune. Si intende poi avanzare la richiesta di una «anagrafe della utenza», una sorta di registro del patrimonio edilizio del Comune, in maniera da sapere quante sono le case abitate in proprietà, quante quelle affittate e quante quelle sfitte, in maniera che nei confronti di quest'ultima sia possibile anche chiedere dei provvedimenti e imporre che siano affittate a chi non riesce a trovare un'altezza.

Giulio C. Proietti

Domani giornata di lotta contro il blocco Forlani

PERUGIA — Domani venerdì alle ore 17 si svolgerà alla sala dei Notari di Perugia una manifestazione di protesta contro il blocco delle iscrizioni degli studenti stranieri nelle università italiane decretato alcuni giorni fa, come si ricorderà, dal ministro degli esteri on. Arnaldo Forlani.

La giornata di lotta è stata indetta dalle organizzazioni democratiche degli studenti stranieri, dai movimenti giovanili democratici, e dalla federazione unitaria CGIL-CISL e UIL.

In precedenza sia gli studenti che le forze democratiche di Perugia avevano già aspramente condannato l'orientamento del ministero degli esteri, richiedendo la revoca del provvedimento, il soggiorno garantito agli studenti stranieri, la riforma universitaria.

SABATO CONCERTO A PANICALE
PERUGIA — Sabato 9 luglio alle ore 21 si svolgerà a Panicale un concerto sinfonico della Orchestra musicale di Roma. Sotto la direzione del prof. Valerio Pappalardo verranno eseguite musiche di Mozart, Verdi, Boccherini.

TERNI
Rinviata a lunedì la manifestazione giovanile

TERNI — La manifestazione per l'occupazione giovanile che si doveva svolgere venerdì è stata spostata a lunedì. Ne danno notizia, attraverso un comunicato stampato, le organizzazioni giovanili che l'hanno promossa: Fgci, Fgr, Dp, Fgsl.

Il dibattito, che avrà luogo in piazza della Repubblica, sarà preceduto da uno spettacolo di canzoni popolari di Luella Galeazzi. Alla manifestazione sono stati invitati anche i consigli di fabbrica, le organizzazioni sindacali, il comune e la regione.

I compiti del movimento femminile per l'attuazione della legge sul preavviamento

«Nuova soggettività» e occupazione

La legge può e deve costituire una prima concreta risposta alla grande ansia di emancipazione e di liberazione

«La nuova soggettività femminile», così è stato definito il processo eccezionale e rivoluzionario per la sua portata in atto tra larghi strati di ragazze, che appure a livelli di consapevolezza diversi avvertono un disagio per la propria condizione e cercano di esprimerlo. Insomma il tradizionale «essere donna» è diventato un abito troppo stretto per le nuove generazioni femminili e certo non solo per loro ma per molte altre donne.

Qualcuno l'ha chiamata una generazione da non bruciare, proprio perché i rischi esistono e se certo la condizione di giovane nella nostra società è difficile tanto più questa condizione si aggrava e pesa se ad essa si aggiunge quella di donna. In questi giorni si sono aperte le iscrizioni alle liste di collocamento previste dalla legge sull'occupazione giovanile.

Un ampio e serrato dibattito si è aperto nel Paese e nella nostra regione, dove la FGCI ha preso una serie di iniziative per l'iscrizione in massa alle liste e per una corretta gestione della legge, coinvolgendo in un impegno unitario le altre organizzazioni giovanili democratiche. «E le ragazze?», questa la do-

manda che ci siamo posti sin dall'approvazione della legge, che come è stato detto è una occasione da sfruttare fino in fondo, non solo per far fronte all'assenza di prospettive occupazionali non c'è, comunque, rassegnazione. Le ragazze non solo sono più presenti sul mercato del lavoro e intendono restarvi, ma la stessa offerta di lavoro giovanile si è allargata a questa nuova forte presenza delle giovani che non lascia margini e manovre di vecchio tipo fondate sull'uso flessibile della manodopera femminile.

Di fronte a questa realtà il nostro Partito aveva avanzato la proposta del 50% dei posti di lavoro alle ragazze che non è stata poi accolta, così come non sono state accolte altre richieste avanzate dall'Unione Donne Italiane alla Commissione lavoro della Camera dei deputati. Possiamo dire che in questo provvedimento si è tenuto poco conto della necessità di incrementare e proteggere maggiormente l'occupazione femminile.

Ma, se è vero che questa è un'occasione da sfruttare decisivo e indispensabile diventa l'impegno della Federazione giovanile comunista e di tutto il movimento delle donne per ricoprire quel 50%

di posti che la legge non ha previsto. Deve essere quindi sviluppata subito una forte mobilitazione per l'iscrizione in massa delle ragazze alle liste speciali, attraverso una battaglia ideale e culturale sul lavoro, combattendo così una vecchia abitudine delle donne, causata da antiche abitudini sociali, che è quella di non iscriversi alle liste di collocamento.

Contemporaneamente si deve lavorare per organizzare le ragazze all'interno delle liste dei disoccupati che in questi giorni stanno nascendo in Umbria. Altro obiettivo è il controllo della formazione delle graduatorie, affinché oltre a non passare la discriminazione di classe non passi neppure quella di sesso, specialmente laddove uno dei criteri per la formazione delle graduatorie è costituito dalla condizione economica e familiare degli interessati.

Una delle richieste dell'UDI per esempio era che non venisse per l'uomo l'aver «la moglie a carico» o a meno che non avesse anche per la donna l'aver il «marito a carico».

Attorno a questi obiettivi si può sviluppare un vasto movimento autonomo delle ragazze che faccia del lavoro,

della riforma della scuola i temi di impegno della «nuova soggettività femminile», affinché quel «salto alla politica», inteso come capacità di incidere nella società per porre le premesse di una condizione di donna nuova in una società rinnovata, carichi il movimento autonomo delle nuove generazioni femminili che nella nostra regione sta sorgendo attraverso i comitati di studio, le cassette, come a Perugia, ed altri collettivi in alcune realtà comprensoriali.

E' stato questo, del resto, il tema centrale del dibattito tra l'altro, come sia stato rifiutato un incontro chiesto dai parlamentari comunisti eletti in Umbria.

La legge per l'occupazione giovanile costituisce oggi un banco di prova per il movimento collettivo delle studentesse, come a Perugia, ed altri collettivi in alcune realtà comprensoriali.

Paola Sacchi

Da parte della giunta regionale
Predisposto un disegno di legge per il fondo regionale trasporti

Il provvedimento dovrà essere approvato dal consiglio Aumentato sensibilmente il livello delle percorrenze

PERUGIA — Un disegno di legge per l'istituzione del fondo regionale trasporti è stato proposto al Consiglio della Giunta regionale. Rilevata la crisi che sta interessando in tutto il paese il trasporto pubblico di persona, viene indicata — nella relazione che accompagna il provvedimento legislativo, che consta di sei articoli — la situazione dell'indebitamento, in ambito regionale, delle imprese a partecipazione pubblica che gestiscono il 90 per cento delle autolinee extraurbane: l'ASP, la SASP e la Spolelina.

Nel 1970 il deficit delle tre società è stato di circa 10 miliardi e gli oneri in parte è stato coperto mediante contributi della Regione e delle province di Perugia e Terni, rendendosi necessaria, per la chiusura del bilancio, la riduzione del capitale sociale.

Dal 1971 si è registrato un aumento delle percorrenze ed un incremento delle utenze del tipo Chialina, Veramon, Opaldino, Saridon ecc. acquisite, oltre tutto, senza ricambi finanziari. Tenuto conto delle erogazioni già concesse, la copertura dei due miliardi e 983 milioni (per raggiungere il deficit di sei miliardi) dovrebbe essere ripartita come segue: 1 miliardo e 803 milioni con reperimento di nuovi fondi sul bilancio regionale; 210 milioni con contributi da parte della provincia di Terni; 600 milioni

vedono erogazioni di fondi a favore dei sopralicati enti. Lo stanziamento per l'assistenza scolastica ai comuni sarà ridotto di 750 milioni, mentre di 210 milioni sarà la riduzione per i lavori di manutenzione delle strade.

Ogni ritardo nell'approvazione del provvedimento legislativo potrebbe comportare seri contraccolpi alle aziende, con il conseguente blocco dei servizi.

i lettori ci scrivono
Precisazione di Boranga sul «doping»

Il portiere del Cesena Lambert Boranga che in questi giorni è in vacanza a Perugia (che, come tutti sanno, è la sua città) ci ha inviato la seguente lettera:

«Con riferimento alle notizie apparse sui quotidiani sportivi circa l'esito positivo nei confronti dello scrivente della partita Cesena-Milan, ultima gara di campionato di serie A anno 76-77, a tutela della mia onorabilità umana e professionale, ritengo doveroso rappresentare quanto segue: la sera precedente la menzionata partita, soffrendo di una fastidiosa nevralgia trigeminale chiesi al responsabile del settore un farmaco per lenire l'insistente dolore; mi vennero all'uopo fornite due compresse di «Gavelin» commissiono analgesico del tipo Chialina, Veramon, Opaldino, Saridon ecc. acquistabile, oltre tutto, senza ricetta medica.

Trattandosi di medicinale non compreso tra le sostanze vietate dalla federazione e attesa anche la composizione farmaceutica dello stesso, non

ebbi difficoltà a prendere il farmaco presentatomi. Il giorno seguente alla prova antidoping denunciata regolarmente ai medici addetti la circostanza di cui sopra, la quale venne ritualmente trascritta ai verbali della seduta.

Conosciuto l'esito positivo della prova antidoping mi sono premurato di recarmi a Roma presso la commissione scientifica antidoping assembleare presso la sede del ministero di Farmacologia all'università di Milano e Scarsella.

Detta commissione dopo aver preso atto della relazione dei menzionati professori, aderì al fatto che nessuna responsabilità poteva essere ascritta per aver ingerito il medicinale menzionato, in quanto neanche la diligenza più accurata avrebbe potuto far sospettare che un campione di un genitore fosse risultato positivo all'esame gascromatografico.

Non avendo comunque detta Commissione scientifico poteri di archiviazione della pratica, la questione ha seguito il suo iter procedurale presso la commissione disciplinare presso la quale non vi potrà che essere dichiarata la mia piena estraneità ai fatti addibbiti.

LAMBERTO BORANGA

FOLIGNO
A questi PREZZI non si costruisce più: in questo cantiere noi possiamo ancora farlo perché sono case giovani, con materiali approvati molto tempo fa.

Caratamente questo offerta, in questa zona a L'UNICA a condizioni così vantaggiose.

VI INVITIAMO A VERIFICARLO!

Soc. PRATO SMERALDO
VENDE APPARTAMENTI

Grandi soggiorni, camere, finello con cucinino due bagni, grandi balconi, giardino, posto macchina e cantina.

NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE VIA GOFFREDO MAMELI
FOLIGNO - Telef. 0742 21357 (Aperto anche festivi)

I CINEMA

TERNI POLITEAMA: Paolo Barca VERDI: Texas oltre il fiume FIAMMA: Bob il baro MODERNISSIMO: Bersaglio di notte LUX: Rosemary baby PIEMONTE: L'ora all'arancia	PERUGIA TURRINO: Amici miei LILLI: (Chiuso per ferie) MIGNON: (Chiuso per ferie) MODERNISSIMO: L'erediti Ferrarini PAVONE: La marchesa Von O... LUX: L'ora all'arancia tuo, firmato Macchiuso Carmelo
ORVIETO CORSO: Al di là della legge PALAZZO: (Chiuso per ferie)	FOLIGNO ASTRA: (Chiuso per ferie) VITTORIA: Dersu Uziua
TODI COMUNALE: Quattromesse i vampiri dello spazio	SPOLETO MODERNO: (Chiuso per ferie)

selene

Via Pontetetto - 55057 LUCCA
Tel. 0583/584.015 (4 linee)

SACCHI in polietilene per servizio della nettezza urbana, comunità, ospedali, ecc. — BORSETTE, SACCHI e BUSTE per tutti gli usi e POLIETILENE TERMORETRAIBILE